



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



AUTORITÀ RESPONSABILE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

IMPACTFVG 2014-2020

REPORT TEMATICO | 19/2022

«I lavoratori dipendenti stranieri nel settore privato in Friuli Venezia Giulia – anno 2020»

Nel 2020 sono diminuiti i lavoratori dipendenti stranieri

Nel 2020 si è interrotta la fase espansiva dell'occupazione, che durava da ormai cinque anni, come conseguenza dell'emergenza pandemica che ha comportato importanti restrizioni alle attività economiche; tale dinamica ha interessato anche i cittadini stranieri. Il numero di lavoratori dipendenti stranieri nel settore privato (esclusa l'agricoltura) in Friuli Venezia Giulia era infatti aumentato di quasi 10.000 unità tra 2014 e 2019 (Fig. 1). Nel 2020 si è registrata una significativa flessione (-2.747 occupati, pari a -6,4%). Bisogna però tenere presente che una parte di queste persone, che in alcuni periodi del 2020 non risultavano più occupate in base ai versamenti contributivi effettuati dalle imprese, hanno conservato il proprio posto di lavoro percependo un trattamento di integrazione salariale (ad esempio la cassa integrazione guadagni ordinaria con causale COVID-19, che è stata largamente utilizzata). I dati presentati considerano infatti i lavoratori che hanno avuto almeno un versamento contributivo nel periodo considerato, ad eccezione dei periodi interamente coperti da cassa integrazione, malattia, ecc.

Nel 2020 (ultimo anno attualmente disponibile) il numero di dipendenti stranieri impiegati nelle imprese regionali sfiorava le 40.000 unità, pari al 13,7% del totale (contro il 14,1% del 2019, Fig. 2). Se si considerano tutti gli stranieri che, anche per un limitato periodo di tempo hanno lavorato nel corso del 2020, si arriva a 47.800. La diminuzione dell'incidenza della componente straniera indica che la crisi ha colpito i lavoratori immigrati in misura più intensa rispetto a quelli italiani (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2021). Le difficoltà occupazionali degli stranieri sono state per certi versi attenuate dalla loro specializzazione settoriale; ad esempio l'agricoltura e i servizi presso le famiglie hanno evidenziato una certa tenuta, mentre nell'edilizia gli occupati sono addirittura aumentati. Sono d'altro canto anche molto presenti in settori come quello alberghiero e della ristorazione, che hanno subito significative perdite occupazionali a seguito delle misure di distanziamento sociale. Inoltre sono scarsamente occupati nelle professioni che possono essere svolte da remoto, ossia quelle che hanno retto meglio alla crisi. Infine gli stranieri sono più frequentemente impiegati in rapporti di lavoro a termine rispetto agli italiani (per non menzionare quelli irregolari), pertanto il ricorso massiccio agli

IMPACTFVG 2014-2020 REPORT TEMATICO | 1



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura



ISTITUTO DI RICERCHE
ECONOMICHE E SOCIALI
FRIULI VENEZIA GIULIA
IRES
IMPRESA SOCIALE



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

ammortizzatori sociali e l'introduzione del blocco dei licenziamenti nel 2020 li hanno tutelati in misura minore (Unioncamere-ANPAL, 2021).

In provincia di Gorizia l'incidenza maggiore della componente straniera

In provincia di Gorizia l'incidenza supera il 18,1%, ed è una delle più alte in Italia (Fig. 4), mentre a livello nazionale la quota dei lavoratori stranieri sul totale dei dipendenti è nettamente inferiore e pari all'11,2%. Gorizia è infatti al terzo posto dopo Prato (35,8%, dove i lavoratori sono in prevalenza cinesi come è noto) e Piacenza (22,4%). In Friuli Venezia Giulia seguono: Pordenone con il 15%, Trieste con il 13,5% e infine Udine con l'11,8% (Tab. 1). La regione nel suo complesso è invece al sesto posto (Fig. 3), dopo Trentino-Alto Adige (15,5%), Emilia-Romagna (15,3%), Veneto (14,4%), Toscana (14,2%), e Lombardia (13,7%).

I principali Paesi di provenienza

Le provenienze dei lavoratori stranieri rispecchiano sostanzialmente la distribuzione sul territorio dei residenti (Fig. 5). A livello regionale oltre un terzo dei dipendenti stranieri proviene da Romania (21,2% del totale) e Albania (13,4%); questi due sono i principali Paesi di origine anche nelle province di Udine e Pordenone (Fig. 6 e Fig. 7). Solo la Slovenia ha un peso in termini di occupati ben superiore a quello dei residenti in regione (rispettivamente il 3,6% contro il 2,2% desumibile dai dati Istat provenienti dalle anagrafi, aggiornati al 1/1/2021), dovuto verosimilmente al fenomeno del lavoro transfrontaliero. In provincia di Trieste al primo posto si trova invece la Serbia, Paese di cittadinanza di oltre un quinto dei lavoratori stranieri (21,5%), mentre nell'isontino il primato spetta al Bangladesh (con il 22%), che esprime una comunità concentrata nel comune di Monfalcone e molto attiva nella cantieristica navale (Fig. 8 e Fig. 9). In provincia di Pordenone si può evidenziare il ridimensionamento della componente ghanese, passata da 1.200 occupati dipendenti nel 2008 a 546 nel 2020 (anche in termini di residenti il loro numero si è dimezzato in pochi anni, da circa 3.000 a meno di 1.500 tra 2012 e 2021).

Il calo dell'occupazione nel 2020

La diminuzione registrata nel 2020 ha riguardato tutti i principali Paesi di provenienza. Tra questi la flessione di maggiore entità in termini assoluti ha riguardato i cittadini originari della Romania (-589 unità, pari a -6,5%, Tab. 4). In termini percentuali si possono anche sottolineare gli andamenti negativi che hanno riguardato i lavoratori provenienti dalla Cina (-23,7%, pari a -302 unità), dalla Croazia (-11,8%, pari a -199 unità) e dal Bangladesh (-9,3%, pari a -212 occupati).

Sempre nell'ambito del confronto tra il 2019 e il 2020, si può rilevare come la diminuzione si sia concentrata sui lavoratori più giovani (Tab. 5). Solo gli over 50 presentano una variazione positiva e addirittura i sessantenni



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

sono aumentati del 10,1%. Ormai da molto tempo anche la forza lavoro straniera è soggetta ad un processo di invecchiamento, basti pensare che in un decennio la quota di over 50 è quasi raddoppiata (dal 12,9% nel 2011 al 22,9% nel 2020).

Sono pochi gli stranieri che ricoprono ruoli dirigenziali

In base alle qualifiche dei lavoratori l'andamento osservato è ascrivibile principalmente agli operai (-2.474 unità nel 2020, pari a -6,7%); secondo la classificazione utilizzata dall'Inps si tratta anche della tipologia che comprende il maggior numero di stranieri (quasi il 90% del totale, 34.677 su 39.982, Tab. 6). Al contrario risulta sporadica la presenza nei ruoli dirigenziali, testimoniata dai pochissimi dirigenti e quadri (l'1% del totale, mentre oltre un quinto degli operai non sono italiani, Fig. 11); anche tra gli impiegati l'incidenza si ferma poco sopra il 3%. Tali dati confermano una segmentazione presente nel mercato del lavoro, che vede una concentrazione degli stranieri in profili esecutivi, spesso caratterizzati da basse competenze richieste, minori tutele e retribuzioni meno elevate (Istat, 2019). L'Italia si distingue tra i Paesi Ocse per la presenza di immigrati con un livello di istruzione particolarmente basso (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2019); la peculiare "attrattività" che il nostro Paese esercita nei confronti dell'immigrazione meno istruita dipende sia dalle opportunità lavorative disponibili, sia dal carattere non programmato dei flussi diretti verso l'Italia (Unioncamere-ANPAL, 2019). Non bisogna però dimenticare il fenomeno cosiddetto dell'*over-qualification*: i cittadini stranieri sono spesso impiegati in professioni che richiederebbero un titolo di studio inferiore rispetto a quello realmente posseduto, anche a causa delle difficoltà di riconoscimento dei percorsi di istruzione svolti all'estero (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2019).

L'occupazione straniera femminile è ancora minoritaria

Nello scorso decennio l'incidenza della componente femminile tra i lavoratori stranieri è aumentata (dal 30,8% al 35,3% tra 2008 e 2016, Fig. 12); negli ultimi anni si è registrata un'inversione di tendenza (che ha portato ad una discesa fino al 32,5% nel 2020). Le lavoratrici costituiscono ancora solo un terzo del totale degli occupati dipendenti stranieri, con delle punte del 58,1% per le ucraine e del 41,3% per le serbe; all'opposto i lavoratori provenienti dal Bangladesh sono quasi esclusivamente maschi (il 98,6% del totale, Fig. 13). Si osserva dunque una significativa eterogeneità in relazione alla comunità di appartenenza.

Nel 2020 la componente femminile ha evidenziato una contrazione più marcata (-8,4%, Tab. 3). Oltre alla diminuzione della domanda di lavoro, potrebbero aver pesato anche fattori legati all'offerta, dato che le donne immigrate con figli, in assenza di una rete familiare di supporto, potrebbero avere incontrato difficoltà maggiori nella conciliazione con gli impegni familiari nella fase della didattica a distanza, anche in virtù degli spazi abitativi mediamente più ristretti (Unioncamere-ANPAL, 2021). In generale le donne straniere presentano maggiori



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

difficoltà di conciliazione rispetto alle italiane, per le quali, ad esempio, è più frequente il ricorso all'acquisto di lavoro domestico. Molte donne straniere, invece, non possono contare né sui servizi pubblici (a volte di difficile accesso), né su quelli privati (a causa dei costi). Ci sono poi comunità in cui motivi religiosi o culturali non favoriscono la partecipazione femminile al mercato del lavoro (in proposito si veda Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2019). Bisogna infine tenere presente che l'occupazione femminile straniera è ancora fortemente concentrata nei servizi alla persona, in particolare nelle professioni di "collaboratrice domestica" e "assistente familiare" (Istat, 2019), che non sono comprese nei dati in esame¹.

Nel 2020 sono diminuiti anche i lavoratori stranieri nel settore agricolo

Dopo il significativo aumento registrato nel periodo 2009-2019, quando il numero di operai agricoli stranieri è passato da circa 1.500 a oltre 2.600 (calcolati sempre come dati medi annuali, Fig. 14), nel comparto primario nel 2020 si è verificata una contrazione di modesta entità (-66 unità, pari a -2,5%), che ha portato il numero complessivo di addetti immigrati a 2.575. Se invece si considerano tutti i lavoratori che sono stati occupati anche per un breve periodo nel corso del 2020, si ottiene un totale di circa 5.200 persone.

Per i lavoratori agricoli stranieri non è disponibile il dato relativo alla tipologia contrattuale ma, se si osserva la tendenza generale dell'ultimo decennio, è probabile che sia aumentata esclusivamente la componente a tempo determinato. Si ricorda che in base alle definizioni fornite dall'Inps un operaio a tempo determinato, detto anche bracciante agricolo o giornaliero di campagna, viene assunto per l'esecuzione di lavori di breve durata, a carattere saltuario, per compiere una fase lavorativa o in sostituzione di operai per i quali esiste il diritto di conservazione del posto. Si può peraltro ricordare che nel 2017 è stato sostanzialmente abolito lo strumento dei voucher per retribuire il lavoro accessorio e questo ha sicuramente contribuito alla maggiore diffusione dei contratti di lavoro subordinato. Nel 2020 il comparto agricolo ha subito le restrizioni legate alla pandemia in misura minore rispetto ad altri settori, ed è uno di quelli dove è maggiore il ricorso alla manodopera non italiana (quasi il 30% in Friuli Venezia Giulia, Fig. 15); inoltre una delle qualifiche professionali in cui gli avviamenti degli stranieri sono più numerosi (e quasi tutti a tempo determinato) è quella dei braccianti agricoli (Unioncamere-ANPAL, 2020 e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2021).

La componente femminile risulta minoritaria tra gli stranieri impiegati in agricoltura (meno di un quarto degli occupati totali, Fig. 16), rispecchiando una caratteristica strutturale del settore. La provincia di Pordenone (Tab. 7) presenta il maggior impiego di manodopera straniera nel settore agricolo (si pensi ad esempio alla produzione delle barbatelle), seguita da Udine e Gorizia. I lavoratori provengono principalmente da Romania (Fig. 17), Albania e India (questa ultima nazionalità è particolarmente importante in provincia di Pordenone).

¹ Tali attività sono considerate separatamente dall'Inps, nell'Osservatorio sui lavoratori domestici.



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



AUTORITÀ RESPONSABILE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Nota metodologica

I dati analizzati nel presente report si riferiscono ai lavoratori extracomunitari e a quelli comunitari nati nei Paesi dell'Europa dell'Est: Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia e Ungheria.

I dati dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (escluso il lavoro domestico) provengono dall'archivio amministrativo Inps delle denunce retributive mensili; vengono considerati i lavoratori che hanno avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel periodo di riferimento. Sono compresi anche alcuni lavoratori del settore pubblico, nei casi in cui siano soggetti al contributo per la disoccupazione (ad esempio i supplenti della scuola). Il numero medio considerato si riferisce ai mesi di effettiva attività: ad esempio un soggetto che, in base ai versamenti contributivi, è presente negli archivi dell'Inps per sei mesi è equivalente a 0,5 unità su base annua.

Per quanto concerne il settore agricolo i dati elaborati provengono dalle informazioni contenute nei modelli DMAG che i datori di lavoro operanti nel settore sono tenuti a presentare trimestralmente all'Inps al fine di dichiarare gli operai, a tempo determinato e/o a tempo indeterminato, che hanno lavorato nei singoli mesi del trimestre.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Inps (2020a), *Osservatorio sugli stranieri. Anno 2020*, Statistiche in breve, novembre 2021.
- Inps (2020b), *Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato. Anno 2020*, Statistiche in breve, novembre 2021.
- Inps (2020c), *Mondo Agricolo. Anno 2020*, Statistiche in breve, novembre 2021.
- Istat (2019), *Rapporto annuale 2019. La situazione del Paese*.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2019), *IX Rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, a cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, luglio 2019.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2021), *XI Rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, a cura della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, luglio 2021.
- Unioncamere-ANPAL (2019), *Sistema Informativo Excelsior. Lavoratori immigrati. I fabbisogni professionali e formativi, indagine 2018*.
- Unioncamere-ANPAL (2020), *Sistema Informativo Excelsior. Lavoratori immigrati. I fabbisogni professionali e formativi, indagine 2019*.
- Unioncamere-ANPAL (2021), *Sistema Informativo Excelsior. Lavoratori immigrati. I fabbisogni professionali e formativi, indagine 2020*.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

TABELLE E GRAFICI

Fonte: elaborazioni su dati Inps (medie annuali calcolate su dati mensili)

Fig. 1 – Lavoratori dipendenti stranieri (medie annuali su dati mensili), FVG 2008-2020

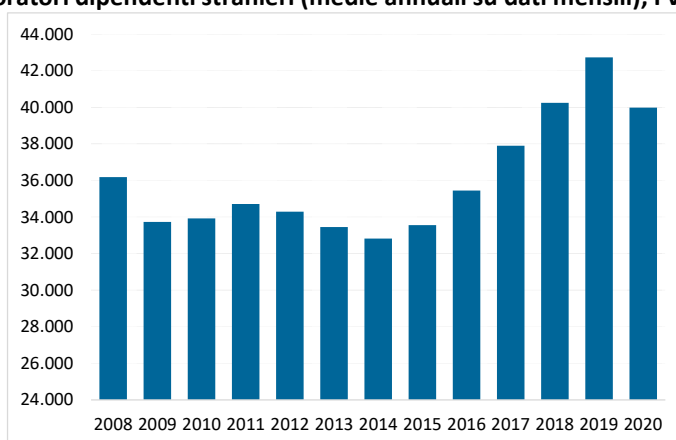
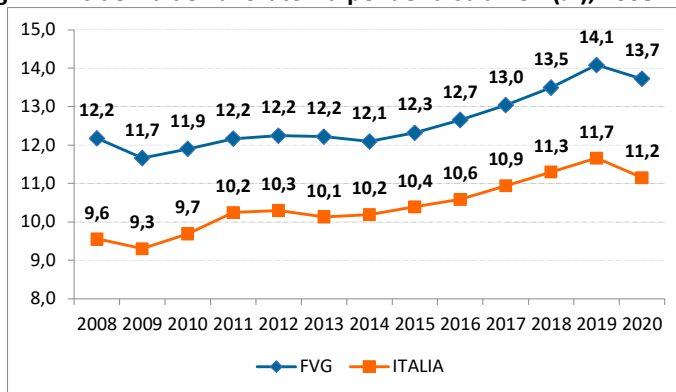


Fig. 2 – Incidenza dei lavoratori dipendenti stranieri (%), 2008-2020



Tab. 1 – Lavoratori dipendenti stranieri per provincia, FVG 2020

	STRANIERI	TOTALE	% STRANIERI
Gorizia	5.896	32.521	18,1
Pordenone	11.874	79.305	15,0
Trieste	7.615	56.205	13,5
Udine	14.597	123.303	11,8
FVG	39.982	291.334	13,7



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 3 – Incidenza dei lavoratori dipendenti stranieri per regione (%), 2020

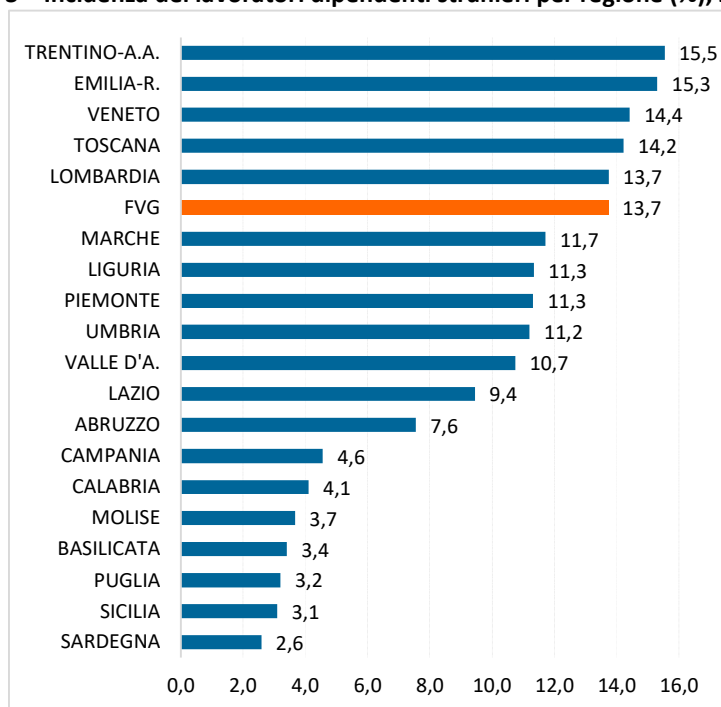
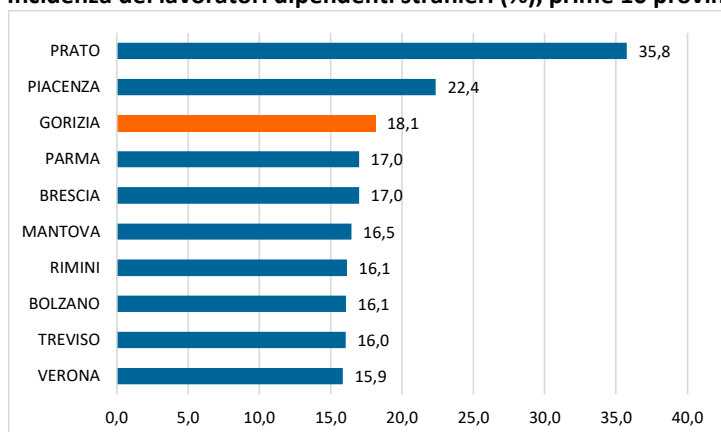


Fig. 4 – Incidenza dei lavoratori dipendenti stranieri (%), prime 10 province 2020





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 5 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in FVG (%), 2020

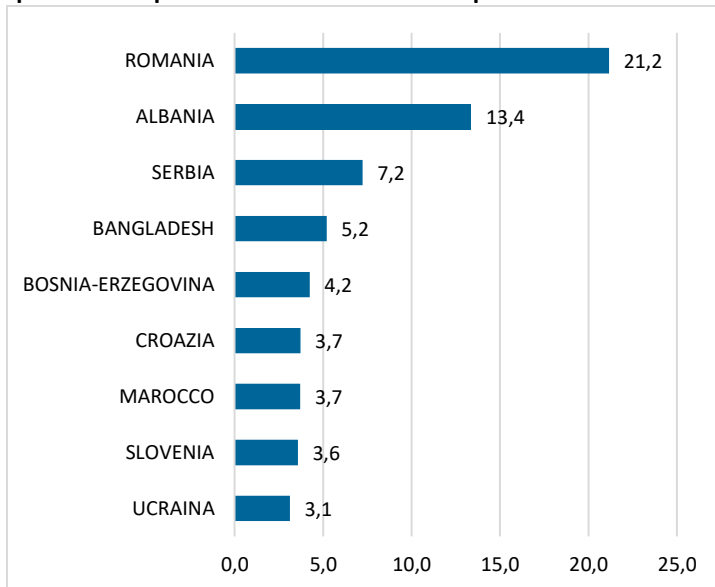
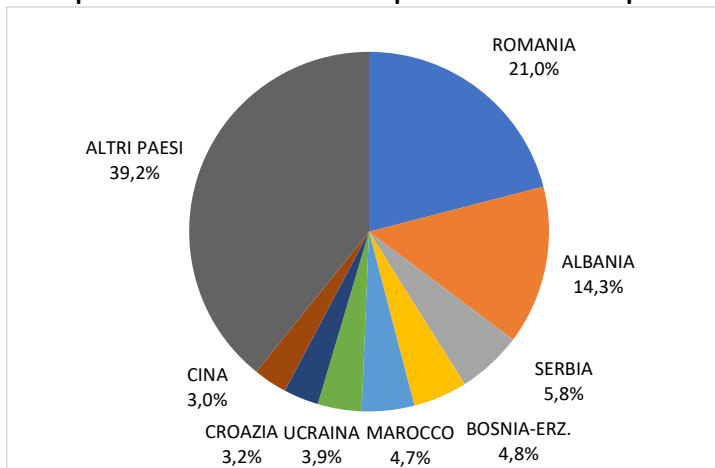


Fig. 6 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in provincia di Udine (%), 2020





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 7 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in provincia di Pordenone (%), 2020

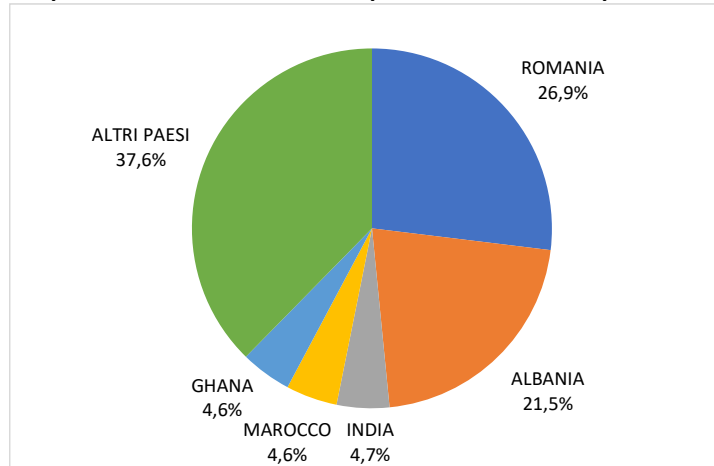
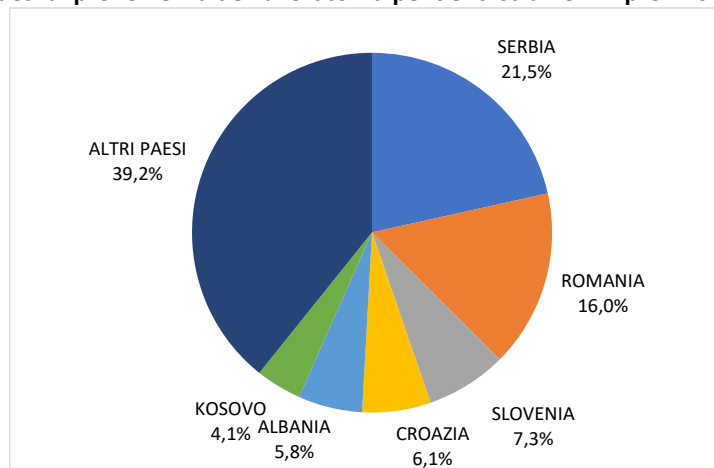


Fig. 8 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in provincia di Trieste (%), 2020



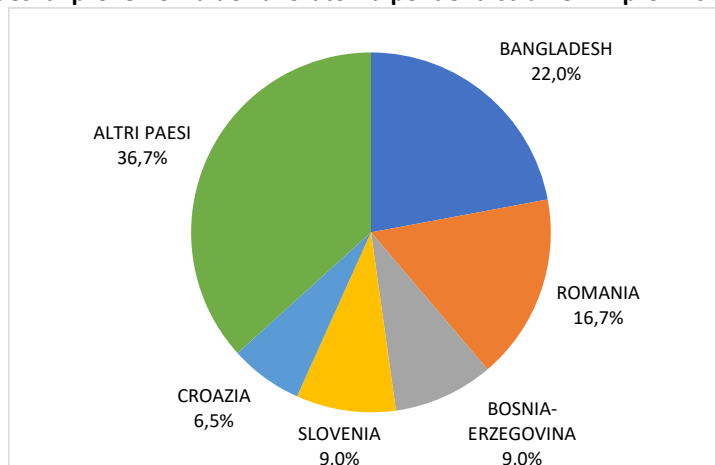


Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 9 – Principali Paesi di provenienza dei lavoratori dipendenti stranieri in provincia di Gorizia (%), 2020



Tab. 2 – Lavoratori dipendenti stranieri per provincia, FVG 2019-2020

	2019	2020	Var. ass.	Variaz. %
Udine	15.751	14.597	-1.154	-7,3
Pordenone	12.301	11.874	-427	-3,5
Trieste	8.175	7.615	-560	-6,9
Gorizia	6.502	5.896	-606	-9,3
TOTALE	42.729	39.982	-2.747	-6,4

Tab. 3 - Lavoratori dipendenti stranieri per sesso, FVG 2019-2020

	2019	2020	Var. ass.	Variaz. %
Maschi	28.543	26.988	-1.555	-5,4
Femmine	14.186	12.993	-1.193	-8,4
TOTALE	42.729	39.982	-2.747	-6,4



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 4 – Lavoratori dipendenti stranieri per Paese di provenienza, FVG 2019-2020

	2019	2020	Var. ass.	Variaz. %
Romania	9.050	8.461	-589	-6,5
Albania	5.602	5.351	-251	-4,5
Serbia	3.080	2.891	-189	-6,1
Bangladesh	2.290	2.078	-212	-9,3
Bosnia-Erzegovina	1.805	1.698	-107	-5,9
Croazia	1.685	1.486	-199	-11,8
Marocco	1.538	1.482	-56	-3,6
Slovenia	1.497	1.425	-72	-4,8
Ucraina	1.311	1.248	-63	-4,8
Ghana	1.018	986	-32	-3,1
Cina	1.275	973	-302	-23,7
Altri Paesi	12.578	11.903	-675	-5,4
TOTALE	42.729	39.982	-2.747	-6,4

Tab. 5 – Lavoratori dipendenti stranieri per classi di età, FVG 2019-2020

	2019	2020	Variazione assoluta	Variazione %
< 25	4.013	3.368	-645	-16,1
25 - 29	4.613	4.183	-430	-9,3
30 - 34	5.888	5.249	-639	-10,9
35 - 39	6.496	6.012	-484	-7,5
40 - 44	6.795	6.220	-575	-8,5
45 - 49	5.990	5.775	-215	-3,6
50 - 54	4.651	4.676	25	0,5
55 - 59	2.753	2.814	61	2,2
60 e più	1.529	1.684	155	10,1
TOTALE	42.729	39.982	-2.747	-6,4
% over 50	20,9	22,9		

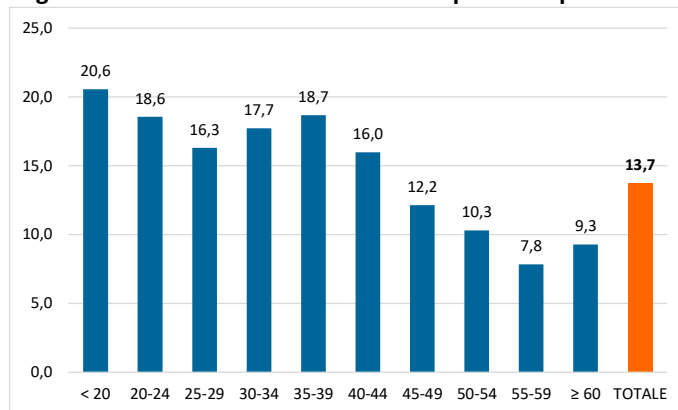


Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

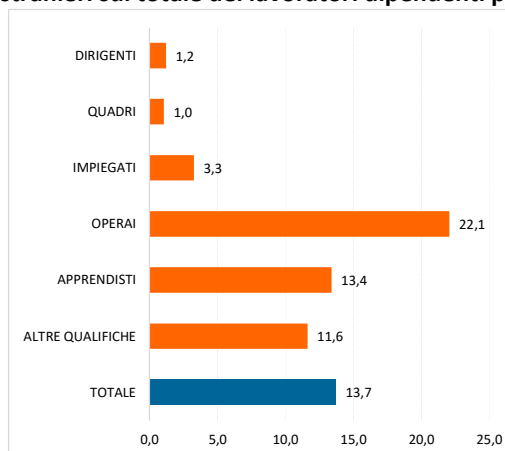
Fig. 10 – Incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori dipendenti per classe di età (%), FVG 2020



Tab. 6 – Lavoratori dipendenti stranieri per qualifica, FVG 2019-2020

	2019	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Dirigenti	21	21	0	0,0
Quadri	86	85	-1	-1,2
Impiegati	3.793	3.681	-112	-3,0
Operai	37.151	34.677	-2.474	-6,7
Apprendisti	1.621	1.478	-143	-8,8
Altro	57	41	-16	-28,1
Totale	42.729	39.982	-2.747	-6,4
% operai	86,9	86,7		

Fig. 11 – Incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori dipendenti per qualifica (%), FVG 2020





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 12 – Incidenza delle donne tra i lavoratori dipendenti stranieri (%), FVG 2008-2020

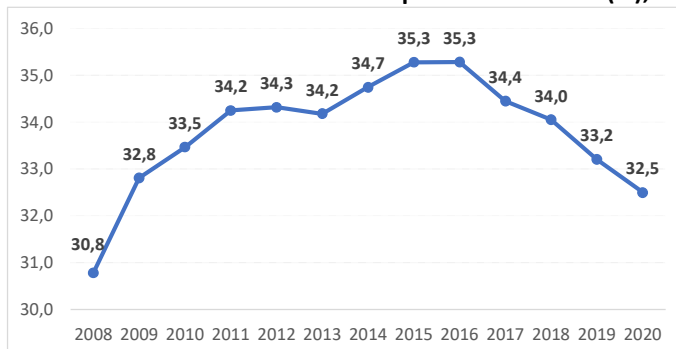


Fig. 13 – I lavoratori dipendenti stranieri per sesso (%), FVG 2020

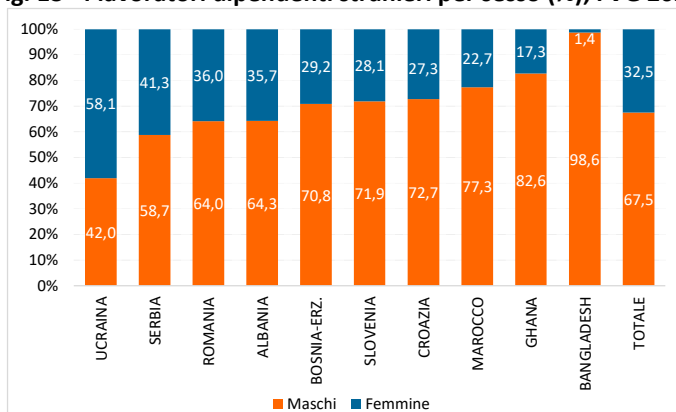
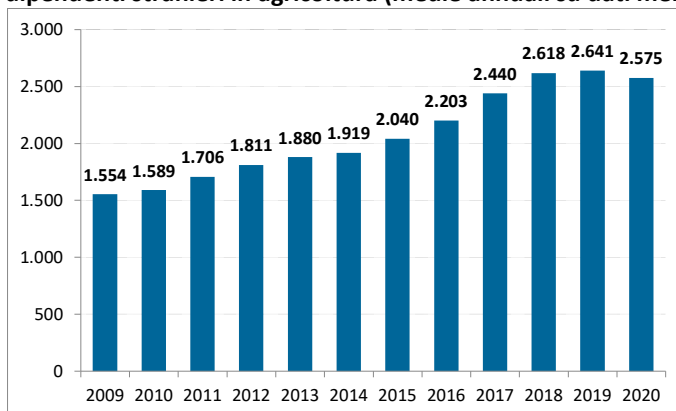


Fig. 14 – Lavoratori dipendenti stranieri in agricoltura (medie annuali su dati mensili), FVG 2009-2020



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 7 – Lavoratori dipendenti stranieri in agricoltura, FVG 2009-2020

	2009	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Pordenone	844	1.613	769	91,1
Udine	487	686	199	40,9
Gorizia	182	239	57	31,3
Trieste	41	37	-4	-9,8
TOTALE	1.554	2.575	1.021	65,7

Fig. 15 - Incidenza dei lavoratori stranieri in agricoltura per provincia (%), FVG 2009-2020

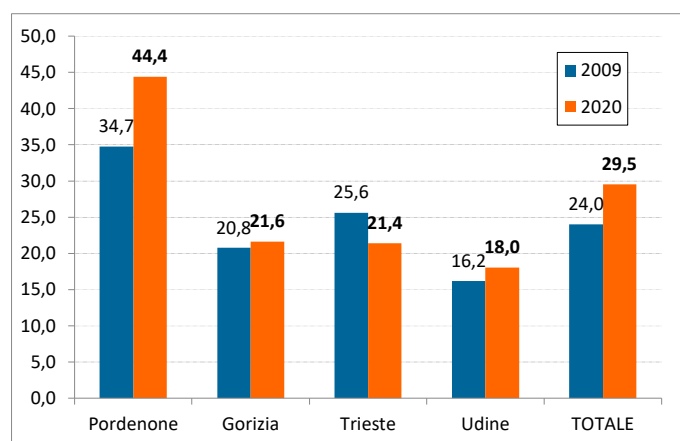
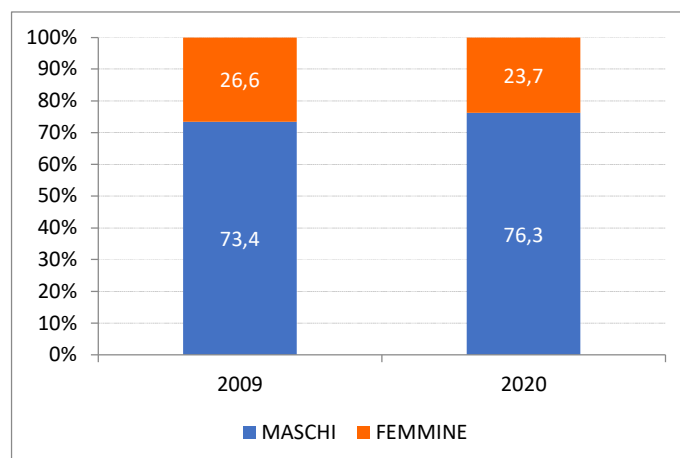


Fig. 16 - Lavoratori stranieri in agricoltura per sesso (%), FVG 2009-2020





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 17 - Lavoratori stranieri in agricoltura per Paese di provenienza (%), FVG 2009-2020

